

Prot. P25-2024

A tutti i Dirigenti
Loro Sedi

Cari Amici e gentili Colleghi,

il negoziato per il rinnovo del CCNL Dirigenti delle Imprese di Assicurazioni è stato interrotto. La decisione è arrivata da ANIA che, con una missiva tanto formale quanto asettica, ha avvertito FIDIA che il programmato incontro tra le parti dello scorso 17 aprile non si sarebbe più svolto, essendo “venute meno le condizioni per il proseguo del confronto tra le parti firmatarie del CCNL”.

Non è dato sapere quali siano le «condizioni» a cui fa riferimento l'ANIA.

Quello che è certamente noto, invece, è che la proposta negoziale di ANIA ha l'unico obiettivo della mera riduzione dei costi strutturali dei dirigenti in servizio e in quiescenza: aumento della contribuzione per la polizza malattia (unico benefit della categoria), diminuzione delle indennità in caso di licenziamento non giustificato (indennità supplementare), nonché una revisione peggiorativa di molti altri elementi contrattual-collettivi che da sempre contraddistinguono il rapporto di lavoro dirigenziale del settore.

FIDIA, d'altro canto, deve aver provato ad avanzare anche proprie mozioni (elaborate senza alcun coinvolgimento pubblico dei dirigenti in servizio e in quiescenza), in una maniera che è stata ritenuta non accettabile da ANIA: un imprevisto, questo, dato che, con tutta probabilità, la delegazione delle Imprese riteneva che aver riconosciuto la sola FIDIA (per quanto associazione notoriamente minoritaria) come interlocutrice negoziale fosse già essa stessa una contropartita più che sufficiente per l'Organizzazione Sindacale.

Ricevendo una qualche forma di opposizione, ANIA ha quindi deciso che il negoziato non poteva proseguire dopo solo due incontri.

Come ANDIA, ci troviamo a ribadire – con sempre più convinzione, anche in considerazione dei fatti appena esposti – che il rinnovo del CCNL della nostra categoria deve, in primo luogo, definire una strategia comune tra Imprese e Manager, per governare la transizione che il settore deve affrontare in funzione dell'instabilità economica e politica che il mercato globale sta attraversando.

La mera gestione del rinnovo del CCNL esclusivamente come un elemento di costo che va ridotto, oltre a non avere una giustificazione, ha invece l'effetto di demotivare una classe dirigente che, dalla crisi economica del 2008 alla pandemia, all'instabilità economica per le guerre in corso, sta garantendo anni di risultati economici per le imprese assicurative eccezionali.

Noi pensiamo che ci sia la possibilità e la necessità di una pausa di riflessione da parte di tutte le parti coinvolte.



La contestuale interruzione del negoziato con la nostra esclusione dal tavolo di trattativa non è casuale ed è la rappresentazione plastica di un fallimento. Inoltre rafforza in noi la ferma volontà e la determinazione di proseguire in ogni forma, e in ogni sede istituzionale, le iniziative per rinnovare, far crescere e unire una rappresentanza professionale dei Dirigenti assicurativi quali partner strategici delle Imprese, con una propria identità e dignità professionale, distinguendosi con proposte di merito adeguate, perché costruite non a tavolino da pochi (e tutti in quiescenza!), ma coinvolgendo per ben due volte centinaia di colleghi che con il loro lavoro quotidiano contribuiscono allo sviluppo e alla crescita delle proprie Imprese.

Con i migliori saluti,

Paolo Aicardi

Roma, 6 maggio 2024